

Deliberazione della Giunta Regionale 31 luglio 2020, n. 41-1814

Programmazione dei Fondi Europei a gestione concorrente per il periodo 2021-2027. Definizione della governance del processo programmatorio e dei principali atti di programmazione. Istituzione di un Gruppo di lavoro.

A relazione del Vicepresidente Carosso:

Vista la proposta di Regolamento del Parlamento e del Consiglio COM(2018)375 del 29 maggio 2018, presentata dalla Commissione europea e recante “Disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale FESR, al Fondo sociale europeo plus FSE+, al Fondo di coesione FC, al fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca FEAMP e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo e migrazione, al Fondo per la Sicurezza interna e allo Strumento per la gestione delle frontiere e i visti” (RRDC);

vista la proposta di Regolamento del Parlamento e del Consiglio del 29 maggio 2018, presentata dalla Commissione europea e relativa al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e al Fondo di Coesione (FC) ;

vista la proposta di Regolamento del Parlamento e del Consiglio COM(2018)382 del 30 maggio 2018 relativa al Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+);

vista la proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio COM (2018)392 del 1° giugno 2018, contenente le norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell’ambito della Politica Agricola Comune e finanziati dal Fondo Europeo Agricolo di Garanzia FEAGA e del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR;

vista la proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio COM (2018)393 del 1° giugno 2018, sul finanziamento, gestione e monitoraggio della PAC;

vista la proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio COM (2018)394 del 1° giugno 2018, che modifica il Reg (CE)1308/2013 che istituisce un’organizzazione comune del mercato dei prodotti agricoli, il Reg (CE) 1151/2012 sugli standard di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, il Reg (CE)251/2014 per la definizione, descrizione, presentazione e etichettatura e protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vini aromatizzati e il Reg (CE)228//2013 che stabilisce misure specifiche per l’agricoltura delle regioni ultraperiferiche dell’Unione e misure specifiche per le isole maggiori dell’Egeo;

preso atto che il combinato disposto delle citate proposte legislative definisce un quadro regolamentare per la programmazione 2021-2027 che esclude il Fondo Europeo Agricolo di Garanzia, FEAGA, e il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale, FEASR, dall’ambito di applicazione del citato RRDC;

vista la Comunicazione della Commissione COM/2018/321 del 2 maggio 2018, dal titolo "Un bilancio moderno al servizio di un'Unione che protegge, dà forza e difende: quadro finanziario pluriennale 2021-2027", recante la proposta di Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2021-2027 per un valore complessivo di 1.279 miliardi di euro, pari all’1,11% del Reddito Nazionale Lordo dell’UE-27;

atteso che i negoziati sul quadro giuridico e sul QFP, avviati nella seconda metà del 2018, sono tuttora in corso;

vista la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio e agli Stati membri COM(2020)112 del 13 marzo 2020, con la quale viene prefigurata l'adozione di misure urgenti per affrontare l'emergenza sanitaria conseguente alla diffusione pandemica del virus SARS-CoV-2 e con la quale viene analizzata l'attuale contingenza dell'economia europea fortemente indebolita a causa delle misure di contenimento del contagio adottate dagli Stati membri;

visto il Regolamento (UE) 2020/460 del 30 marzo 2020 "Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus – Coronavirus Response Investment Initiative" CRII, che modifica i regolamenti UE 1301/2013, 1303/2013, 1304/2013 e 508/2014, con il quale l'Unione europea ha inteso promuovere gli investimenti, mobilitando le riserve di liquidità disponibili nei Fondi strutturali e di Investimento Europei per combattere la crisi, attraverso la non restituzione da parte degli Stati membri delle somme non impegnate e il loro utilizzo per finanziare alcune prime misure urgenti per fronteggiare gli effetti della pandemia;

visto il Regolamento (UE) 558/2020 del 23 aprile 2020, che prevede una serie di misure di semplificazione e flessibilità nella gestione dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (SIE), quali:

l'ampliamento della possibilità di trasferimento di risorse tra i Fondi e programmi; l'eliminazione degli obblighi di concentrazione tematica; misure di semplificazione con riferimento alla valutazione ex ante sugli strumenti finanziari e sui controlli; piena coerenza con le misure del quadro temporaneo sugli aiuti di Stato, in particolare con riferimento alle imprese in difficoltà, al fine di favorire quanto più possibile l'utilizzo immediato delle risorse SIE per fronteggiare la crisi, offrendo agli Stati membri maggiore flessibilità nella gestione di tali risorse per meglio affrontare i danni sociali ed economici causati dalla pandemia, consentendo una sostanziale riprogrammazione e un utilizzo tempestivo di risorse europee in funzione anticrisi;

atteso che le conseguenze della pandemia, date le sue proporzioni, sono destinate ad incidere anche sulla prossima programmazione della Politica europea di Coesione 2021-2027;

vista la proposta della Commissione europea discussa dal Parlamento europeo in seduta plenaria il 27 maggio 2020 per un Piano Europeo per la ripresa (Recovery Plan) e del suo strumento principale (Recovery Fund), che è destinato a modificare la proposta COM (2018)322, sopra citata, di Quadro Finanziario pluriennale 2021 – 2027, aumentandone la dimensione finanziaria da 1.279 miliardi di euro a 1.850 miliardi di euro;

vista la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni recante "Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione" COM(2020)440 del 27 maggio 2020, che modifica il Programma di lavoro presentato a gennaio 2020, dettando una nuova Road Map che prevede:

- entro maggio 2020, la Proposta della Commissione per la revisione del quadro finanziario pluriennale per i periodi 2014-2020 e 2021-2027 e la decisione sulle risorse proprie e normativa settoriale;
- entro luglio 2020, il Consiglio europeo per l'accordo politico sul quadro finanziario pluriennale per i periodi 2014-2020 e 2021-2027 e la decisione sulle risorse proprie;
- entro l'estate 2020, la Consultazione del Parlamento europeo in merito alla decisione sulle risorse proprie;
- entro l'inizio dell'autunno 2020, l'adozione del quadro finanziario pluriennale rivisto per il periodo 2014-2020 e della corrispondente normativa settoriale;
- entro ottobre 2020, il Consiglio europeo;
- entro dicembre 2020, l'adozione del quadro finanziario pluriennale rivisto per il periodo 2021-2027 (con l'accordo del Parlamento europeo) e l'adozione della decisione sulle risorse

proprie (con la ratifica da parte di tutti gli Stati membri conformemente ai loro obblighi costituzionali);

- entro gennaio 2021, l'inizio dell'attuazione del quadro finanziario pluriennale 2021-2027;

dato atto che il Consiglio Europeo del 10 dicembre 2019 con la Conclusione “Costruire un'Europa sostenibile entro il 2030 - Progressi e prossimi passi” sottolinea la necessità di accelerare l'azione sia all'interno dell'UE che in altre parti del mondo al fine di realizzare la visione e gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile del 2015 e incoraggia gli Stati membri a innalzare il livello di ambizione delle loro risposte nazionali e a integrare in maniera proattiva l'Agenda 2030 negli strumenti di programmazione, nelle politiche, nelle strategie e nei quadri finanziari nazionali;

dato atto, altresì, che il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) ha approvato nel dicembre 2017, in attuazione dell'Agenda 2030, la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e che la Regione Piemonte, con DGR n. 3-7576 del 28 settembre 2018, ha dato avvio al proprio processo di costruzione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) per indirizzare le politiche, i programmi e gli interventi in linea con le sfide poste dagli accordi globali;

rilevato che, come per il periodo di programmazione 2014-2020, la proposta di regolamento UE recante disposizioni comuni richiede che ciascuno Stato membro predisponga una proposta di Accordo di Partenariato da condividere con la Commissione europea;

dato atto che l'Accordo di partenariato tra Stato membro e Commissione europea definirà gli impegni dei partner a livello nazionale, regionale e della Commissione, e che esso dovrà contenere, gli obiettivi Strategici selezionati, tra i cinque elencati all'articolo 4 della proposta di RRDC, comprese le indicazioni di quali fondi e programmi saranno impiegati per perseguire i suddetti obiettivi e che gli elementi che dovranno formare il contenuto dell'Accordo di Partenariato sono i seguenti:

- a) per ciascuno degli obiettivi strategici selezionati, una sintesi delle scelte strategiche e dei principali risultati attesi per ciascuno dei fondi, coordinamento, delimitazione complementarietà tra fondi e, se pertinente, il coordinamento tra programmi nazionali e regionali, la complementarietà tra fondi e altri strumenti dell'Unione, tra cui i progetti strategici integrati e i progetti strategici per la natura del Programma Life;
- b) la dotazione finanziaria preliminare a carico di ciascun fondo suddivisa per obiettivo strategico a livello nazionale;
- c) se pertinente, la ripartizione delle risorse finanziarie per categoria di regioni e gli importi delle dotazioni per le quali si prevede il trasferimento tra categorie di regioni;
- d) gli importi da assegnare a Invest EU;
- e) l'elenco dei programmi previsti con le rispettive dotazioni finanziarie preliminari suddivise per fondo e il corrispondente contributo nazionale per categoria di regioni;
- f) una sintesi delle azioni che lo Stato membro adotta per rafforzare la propria capacità amministrativa di attuazione dei fondi, nonché, per quanto riguarda l'obiettivo “Cooperazione territoriale europea”, l'elenco dei programmi previsti;

preso atto che i lavori per la predisposizione dell'Accordo di partenariato sono stati avviati nel corso del primo semestre 2019, attraverso un primo dialogo partenariale che si è svolto nell'ambito di cinque tavoli tematici nazionali, uno per ciascuno degli obiettivi strategici previsti nella proposta di regolamenti per la programmazione 2021 – 2027 (un'Europa più intelligente, più verde, più connessa, più sociale, più vicina ai cittadini), al quale la Regione Piemonte ha attivamente partecipato attraverso propri rappresentanti tecnici, sono ancora in corso di svolgimento

e si ritiene che possano rapidamente condurre alla definizione di un testo condiviso dalle Amministrazioni centrali e regionali da sottoporre a negoziato con la Commissione europea;

considerato che, in vista della finalizzazione dell'Accordo di Partenariato e della successiva adozione degli atti programmatici 2021-2027, si rende necessario predisporre una strategia unitaria regionale che possa rappresentare il quadro di riferimento per la predisposizione dei Programmi Operativi Regionali cofinanziati dai Fondi strutturali e la definizione dei contenuti da integrare nel piano strategico PAC, tenendo in considerazione le mutate condizioni socio economiche determinatesi a seguito della crisi causata dalla pandemia di SARS-CoV-2;

considerato che i Fondi a gestione concorrente 2021 – 2027 possono contribuire al raggiungimento dei 17 Sustainable Development Goals, definiti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite;

considerato che il percorso per la costruzione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) in Piemonte è stato avviato nel 2018, in coerenza e continuità con la Strategia Nazionale e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, e ha incluso, tra l'altro, azioni di coinvolgimento degli stakeholders territoriali con eventi di disseminazione e divulgazione, la predisposizione di studi e ricerche;

individuata nella predisposizione di un Documento Strategico Unitario - DSU per la programmazione dei Fondi europei a gestione concorrente 2021 – 2027, da sottoporre alla Giunta per la successiva approvazione da parte del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 62, comma 3 dello Statuto, la modalità più idonea per la predisposizione della suddetta strategia unitaria regionale;

considerato che la predisposizione del DSU potrà beneficiare del lavoro già svolto per la definizione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile sia relativamente alle analisi effettuate, sia per quel che riguarda la partecipazione del territorio, con particolare riferimento agli studi e alle ricerche e alla definizione di un documento di posizionamento della Regione in relazione ai 17 Sustainable Development Goals;

atteso che per la predisposizione del DSU si dovrà tener conto, oltre che del quadro legislativo nazionale ed europeo di riferimento, delle strategie di sviluppo economico-sociale che la Regione ha già definito o a cui partecipa, quali la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), di cui alla DGR 27 settembre 2019 n. 1-299, la Strategia europea per la Regione Alpina (EUSALP), di cui alla DGR 34-4057 del 27 giugno 2012, che la Regione ha contribuito ad avviare già dal 2011, delle analisi socio-economiche disponibili e di contesto, della ridefinizione degli obiettivi regionali di crescita e sviluppo come rielaborati per rispondere alla crisi derivante dall'emergenza sanitaria in atto, nonché delle indicazioni promananti dagli organismi nazionali, interregionali e transnazionali cui la Regione Piemonte partecipa, quali, ad esempio, i programmi della Cooperazione territoriale Europea co-finanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo regionale, degli elementi caratterizzanti la programmazione regionale finanziata dai Fondi Sviluppo e Coesione – FSC;

dato atto dell'assistenza dell'IRES all'Amministrazione regionale nell'ambito delle attività istituzionali per la programmazione delle politiche socio economiche territoriali e relative analisi e valutazioni, previste dalla legge regionale n. 43 del 1991, per la quale si provvederà con successive deliberazioni della Giunta regionale di approvazione dei Programmi annuali e Pluriennali;

ritenuto inoltre che, nonostante l'esclusione dei programmi co-finanziati dai fondi FEAGA e FEASR dall'ambito di applicazione del RRDC, il comparto agricolo e lo sviluppo rurale siano ambiti strategici ed essenziali per lo sviluppo regionale e debbano necessariamente essere inclusi nelle previsioni strategiche del DSU;

richiamato il Regolamento delegato (UE) 240/2014 sul Codice europeo di condotta del partenariato e ricordato che l'Unione europea attribuisce grande importanza alla partecipazione del territorio alle decisioni relative alla programmazione dei fondi, come specificato all'articolo 6 della più volte citata proposta di RRDC;

atteso che si rende pertanto necessario definire e organizzare efficaci forme di consultazione del partenariato economico, sociale e territoriale piemontese, tenendo conto del Codice di Condotta del partenariato, anche con modalità innovative, e nel rispetto delle misure adottate dal Governo nazionale e dalla Giunta regionale per il contenimento del contagio da SARS-CoV-2, onde dare ascolto alle istanze specifiche del territorio regionale e intercettando bisogni ed esigenze di cui sono portatori anche fasce di popolazione e gruppi sociali che non rientrano nelle classiche categorie di soggetti partenariali;

ricordato che le attività finora svolte, in particolare il coordinamento della partecipazione regionale ai tavoli tematici nazionali, sono state attuate nell'ambito del sistema di governance previsto per la programmazione 2014-2020 dalla DGR 6618 dell'11 novembre 2013 e che occorre procedere alla revisione del sistema di governance per la preparazione della programmazione 2021-2027;

ritenuto di istituire un gruppo di lavoro con il compito di predisporre il DSU e organizzarne la consultazione partenariale;

viste le competenze assegnate alle strutture del ruolo della Giunta regionale con DGR n. 439 del 29 ottobre 2019;

ritenuto di individuare nelle Direzioni regionali designate quali Autorità di gestione dei Fondi FESR, FSE+ e FEASR, e Autorità ambientale regionale, e nella Direzione A21000 "Coordinamento Politiche e Fondi europei" le componenti stabili del suddetto Gruppo di lavoro, che potrà essere integrato dalle Direzioni e strutture regionali competenti per le materie e gli interventi oggetto di discussione;

ritenuto di affidare alla Direzione "Coordinamento Politiche e Fondi europei" il coordinamento del Gruppo di lavoro;

vista inoltre la DGR 27 settembre 2019 n. 1-299, recante Disposizioni per lo sviluppo delle attività per la costruzione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile e per l'adesione alla nuova Manifestazione di Interesse del MATTM del 30 luglio 2019;

rilevato che l'attività nonché i target previsti dalla suddetta Strategia (SRSvS) hanno caratteristiche di contiguità e inferenza tematica e strategica rispetto all'esercizio di predisposizione della programmazione 2021-2027 dei fondi strutturali;

ritenuto pertanto opportuno, nelle more della definizione più specifica dell'assetto di governance della SRSvS, da adottarsi con apposito successivo atto, affidare alla Direzione "Coordinamento Politiche e Fondi europei" il coordinamento della suddetta Strategia con il supporto tecnico operativo della Direzione "Ambiente, Energia e Territorio", per consentire un

adeguato raccordo con i documenti strategici relativi alla programmazione 2021-2027 , a modifica della DGR 3-757 del 28 settembre 2018;

attestata l'assenza di effetti diretti ed indiretti, del presente provvedimento, sulla situazione economico-finanziaria e sul patrimonio regionale, ai sensi della DGR 1-4046 del 17 ottobre 2016;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17/10/2016;

tutto ciò premesso, la Giunta regionale a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

delibera

di organizzare il modello di governance per la programmazione dei fondi europei a gestione concorrente, per il periodo 2021 – 2027, attraverso l'attivazione di strumenti e forme organizzative idonee all'attività programmatoria e, a tal fine, prevedere:

- l'istituzione di un Gruppo di lavoro composto dalle Direzioni regionali designate quali Autorità di gestione dei Fondi FESR, FSE+ e FEASR, e l'Autorità ambientale regionale e dalla Direzione "Coordinamento Politiche e Fondi europei", con il compito di predisporre il Documento Strategico unitario (DSU) e organizzarne la consultazione partenariale;
- di affidare il coordinamento del suddetto Gruppo di lavoro alla Direzione "Coordinamento Politiche e Fondi europei" e di stabilire che il Gruppo di lavoro potrà essere integrato dalle direzioni e strutture regionali competenti per le materie e gli interventi oggetto di discussione;
- di affidare alla Direzione A21000 "Coordinamento Politiche e Fondi europei" il coordinamento della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), con il supporto tecnico operativo della Direzione "Ambiente, Energia e Territorio", a modifica della DGR 3-757 del 28/09/2018;
- di dare atto che con successivo apposito atto si procederà alla definizione più specifica dell'assetto di governance della SRSvS;
- di dare mandato al suddetto Gruppo di lavoro, coordinato dalla Direzione "Coordinamento Politiche e Fondi europei" di organizzare forme di consultazione del partenariato piemontese, tenendo conto del Codice di Condotta del partenariato di cui al Regolamento delegato (UE) 240/2014, anche con modalità innovative e nel rispetto delle misure adottate dal Governo nazionale e dalla Giunta regionale per il contenimento del contagio da SARS-CoV-2, onde dare ascolto alle istanze specifiche del territorio regionale e intercettando bisogni ed esigenze di cui sono portatori anche fasce di popolazione e gruppi sociali che non rientrano nelle classiche categorie di soggetti partenariali;
- di demandare alla Direzione "Coordinamento Politiche e Fondi europei" quale coordinatrice del suddetto Gruppo di lavoro, sulla base delle risultanze di quest'ultimo e secondo le modalità richiamate in premessa, la predisposizione di una proposta alla Giunta per la successiva approvazione da parte del Consiglio regionale del Documento Strategico Unitario (DSU) per la programmazione dei Fondi europei a gestione concorrente 2021–2027, che individui le linee di intervento prioritarie dei programmi regionali co-finanziati, e tenendo

conto, oltre che del quadro legislativo nazionale ed europeo di riferimento, delle strategie di sviluppo economico-sociale che la Regione ha già definito o a cui partecipa, quali la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), di cui alla DGR 27 settembre 2019 n. 1-299, e la Strategia europea per la Regione Alpina (EUSALP), delle analisi socio-economiche disponibili e di contesto, della ridefinizione degli obiettivi regionali di crescita e sviluppo come rielaborati per rispondere alla crisi derivante dall'emergenza sanitaria in atto, nonché delle indicazioni promananti dagli organismi nazionali, interregionali e transnazionali cui la Regione Piemonte partecipa, quali, ad esempio, i programmi della Cooperazione territoriale Europea co-finanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo regionale;

di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U, della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R.22/2010.

(omissis)